

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Toaldi, di giorni 3; Rubini, di 4; per motivi di salute, l'onorevole Morando, di giorni 15.

(Sono conceduti).

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti comunica che nessuna registrazione con riserva venne eseguita nella prima quindicina del mese corrente.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Bertetti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

BERTETTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale. (*Modificato dal Senato*).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Relazione di petizioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Relazione di petizioni.

La prima è quella n. 6515 del 3 febbraio 1905 così compendiate nell'elenco:

« Il generale Ricciotti Garibaldi chiede sia adottata una soluzione definitiva circa la esecuzione delle ultime volontà del generale Giuseppe Garibaldi riguardanti la sua salma affinché questa non resti definitivamente a Caprera ».

Ad essa si collega la successiva numero 6516, presentata il 7 febbraio 1905, con la quale la signora « Clelia Garibaldi fa istanza perchè, in omaggio alle ultime volontà del defunto suo genitore, generale Giuseppe, venga conservata la tomba di lui in Caprera ».

Invito l'onorevole Mezzanotte a recarsi alla tribuna per riferire sopra queste due petizioni.

MEZZANOTTE, *relatore*. Presentata all'onorevole presidente della Camera e da questi trasmessa per competenza alla Giunta delle petizioni, è pervenuta un'istanza, aven-

te la data 2 febbraio 1905, con la quale il generale Ricciotti Garibaldi, prima di assumere una responsabilità troppo seria di fronte alla nazione ed alla posterità, domanda alla Rappresentanza nazionale se intenda permettergli di eseguire la volontà del defunto genitore, d'imperitura e gloriosa memoria, circa la cremazione del cadavere e la dispersione delle ceneri, ovvero non preferisca assumere a sè il diritto di disporre della salma come meglio crede, depositandola almeno in un centro di terraferma per maggiore sicurezza, laddove presentemente, nell'isola di Caprera, essa non è a sufficienza rispettata nè protetta.

Altra istanza, e per lo stesso tramite, perveniva con la data 6 febbraio 1905, a firma della signora Clelia Garibaldi, la quale, producendo formale opposizione al desiderio espresso dal fratello, ricordava gli accordi passati tra i membri della famiglia e lo Stato italiano in varie epoche perchè si conservasse immutata la tomba del grande eroe che spesse volte, nei suoi ultimi giorni di vita, aveva manifestata la volontà di esser sepolto tra gli scogli di Caprera, vicino alle adorate bambine premorte, e circondato in seguito dalle salme dei suoi cari, man mano che lo avrebbero raggiunto.

Infine una terza istanza presentava in data 14 febbraio ultimo scorso la vedova, donna Francesca Garibaldi, associandosi alle richieste della figlia Clelia, ed insistendo, anche nella qualità di esecutrice testamentaria dell'illustre consorte, perchè nulla fosse innovato, dal momento che le patrie leggi e le premure dei più egregi italiani del tempo avevano impedito allora che si eseguisse la volontà del defunto, consacrata nell'articolo 12 ed in apposito codicillo al suo testamento, in data 9 settembre 1881, pubblicato e depositato per atti del notaio Cattaneo nel 25 ottobre 1882, circa il rogo di legna di Caprera e l'urna di granito.

In relazione di queste tre istanze, sono pur venute una seconda lettera del generale Ricciotti Garibaldi, chiedente di far sentire dalla Giunta il proprio cognato Stefano Canzio, circa la insufficiente custodia dell'isola, una lettera di Achille Fazzari nella quale è riprodotta un'appendice al testamento di Giuseppe Garibaldi, nonchè alcuni telegrammi di veterani, rappresentanze e sodalizi della Sardegna e della Maddalena che raccomandano lasciarsi immutato l'attuale sepolcro.

La vostra Commissione osserva come, subito dopo la morte di Giuseppe Garibaldi,